

MONTE D'ACCODDI



VI PIACEREBBE
SAPERE, GRAZIE AI
RITROVAMENTI
ARCHEOLOGICI,
COSA AVREBBERO
FATTO I NOSTRI
ANTENATI CHE
VIVEVANO NELL'AREA
DI MONTE D'ACCODDI
TRA LA METÀ DEL V E
IL III MILLENNIO A.C.,
PER OTTENERE LA
BENEVOLENZA DELLE
DIVINITÀ,
SCONGIURARE
UN'EPIDEMIA O UNA
DELLE PERIODICHE
CARESTIE?

VEDIAMO INSIEME
DI COSA SI
TRATTA,
ATTRAVERSO
ALCUNE
SIGNIFICATIVE
TESTIMONIANZE,
CON L'AUSPICIO
CHE I NOSTRI
CAMPI
SIANO DI NUOVO
FERTILI E CHE
TORNI IL SERENO

...

SI PRATICAVANO
OFFERTE SU DUE
GRANDI LASTRE DI
PIETRA



LA LASTRA DI
MAGGIORI DIMENSIONI,
COSTELLATA DI COPPELLE,
PRESENTA IN
CORRISPONDENZA DEL
BORDO DEI FORI, FORSE
REALIZZATI PER LEGARE LA
VITTIMA ANIMALE. NON
CASUALMENTE È STATA
COLLOCATA SU UN
PICCOLO
INGHIOTTITOIO NATURALE
DI ORIGINE CARSICA, FORSE
PER SOTTOLINEARE IL
COLLEGAMENTO CON IL
MONDO SOTTERRANEO, IN
RITUALI COLLEGATI AL
CULTO
DELLA MADRE TERRA .

SI OFFRIVA UN PARTICOLARE ANIMALE ALLA DIVINITÀ MASCHILE



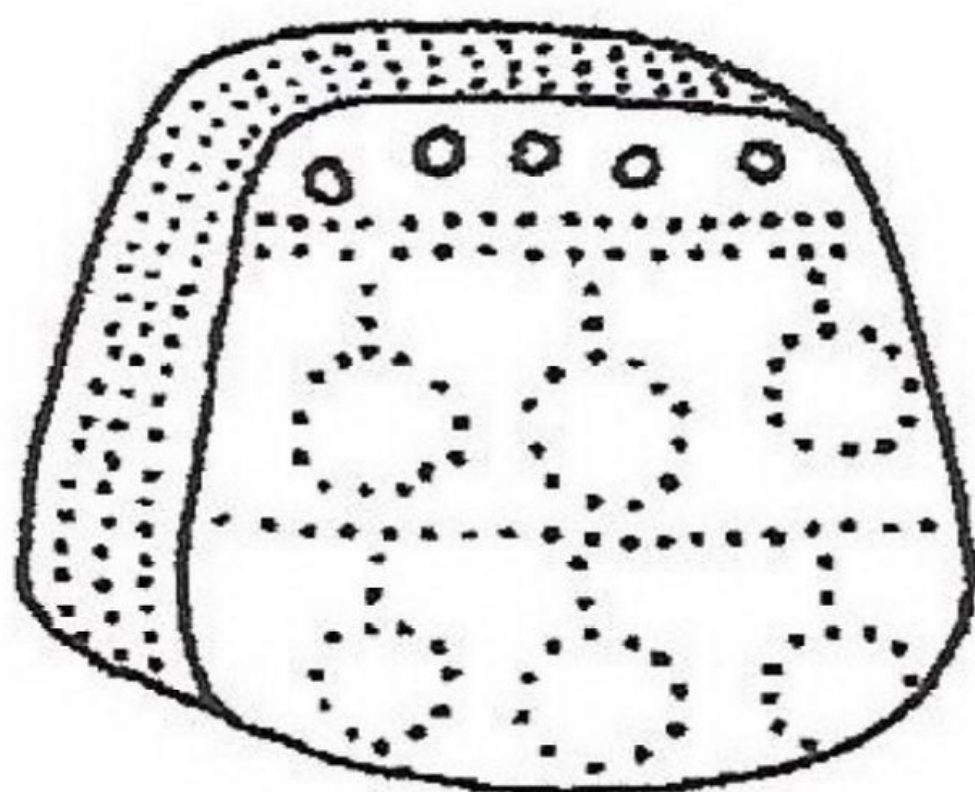
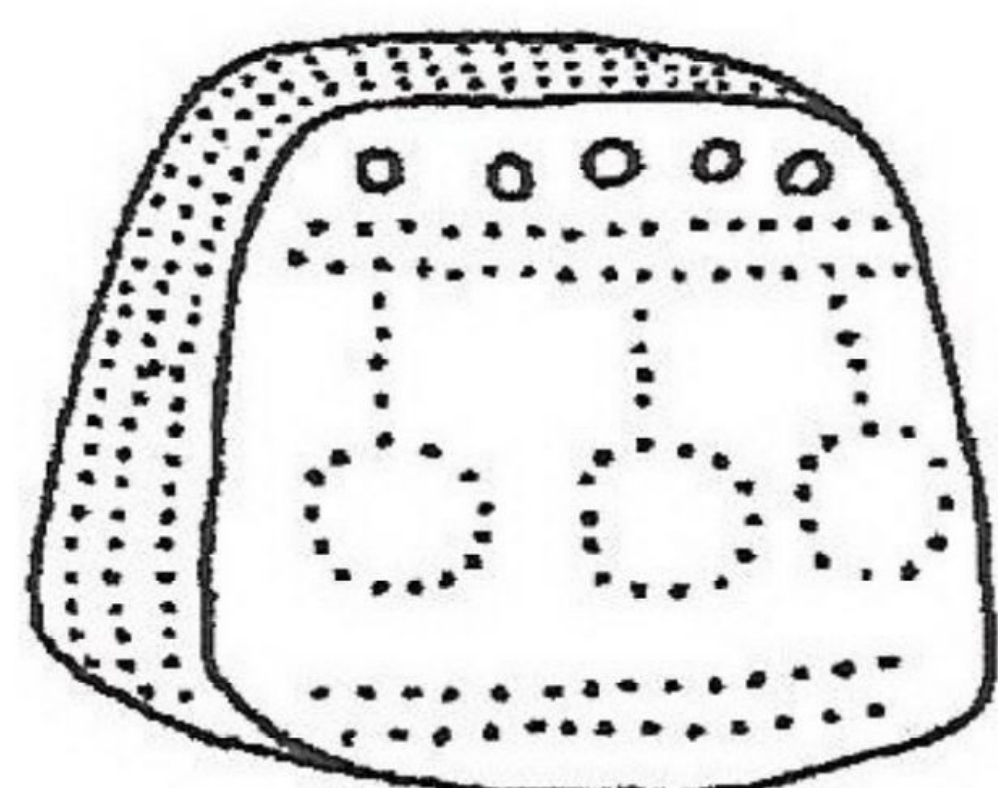
NEL CERCARE LA BASE
SULLA QUALE ERA
ORIGINARIAMENTE
COLLOCATO IL MENHIR,
SONO
STATE SCOPERTE DELLE
FOSSE CIRCOLARI CHE
CONTENEVANO CIOTTOLI
ANNERITI DAL FUOCO E
NUMEROSA OSSA, PER LO
PIÙ DI SUINO. QUESTO
RITROVAMENTO SI
COLLEGA ALLE
PRATICHE CULTUALI CHE
AVVENIVANO ATTORNO AL
MENHIR, QUALI AD
ESEMPIO PASTI
RITUALI CHE SI
SVOLGEVANO IN
DETERMINATE STAGIONI
DELL'ANNO.

...E MITILI ALLA DIVINITÀ FEMMINILE



PRESSO IL LATO
SETTENTRIONALE
DELL'ALTARE È STATA
RITROVATA UNA STELE
NELLA QUALE È
RAPPRESENTATA UNA
FIGURA FEMMINILE
SCHEMATIZZATA CHE
POTREBBE RIFERIRSI ALLA
DIVINITÀ VENERATA NEL
VILLAGGIO-SANTUARIO. LA
PRESENZA ALL'INTERNO
DEL RIEMPIMENTO DI
PICCOLE
FOSSE SCAVATE NEL
TERRENO DI VALVE DI
MITILI POTREBBE ALLUDERE
AI RITUALI CHE
POTEVANO SVOLGERSI
PRESSO QUESTA IMMAGINE

SI OFFRIVANO PESI
DA TELAIO



IL RITROVAMENTO
NELL'AREA DEL VILLAGGIO
DELL'ENEOLITICO DI
NUMEROSI PESI DA
TELAIO,
ANCHE DECORATI CON
DISCHI PENDENTI COME
QUELLO PROVENIENTE
DALLA CAPANNA
DELLO STREGONE , È
PROBABILMENTE LEGATO
AL FATTO CHE LA
FILATURA E LA TESSITURA
SONO ATTESTATE, NON
SOLO COME ATTIVITÀ
DOMESTICHE, MA COME
PRATICA RITUALE NEI
SANTUARI DI ETÀ
PRENURAGICA

I MASSI LAVORATI ERANO LEGATI ALLA SFERA DEL SACRO



I DUE MASSI SUB-
SFEROIDALI,
CARATTERIZZATI DALLA
PRESENZA DI COPPELLE,
PROVENIENTI
DA UN TERRENO AD EST
DELL'ALTARE NEL
QUALE SONO PRESENTI
DUE MENHIR,
ARRICCHISCONO IL
SANTUARIO DI
CONTENUTI SIMBOLICI

L'ARCHEOLOGO ERCOLE
CONTU AVEVA
DEFINITO OMPHALÒS IL
MASSO DI MAGGIORI
DIMENSIONI,
RIFERENDOSI ALLA
PIETRA SACRA DEL
SANTUARIO DI DELFI,
CONSIDERATO
L'OMBELICO DEL
MONDO. NON SI
ESCLUDE L'IPOTESI CHE I
DUE MASSI POSSANO
ESSERE RIFERITI A
DIVINITÀ ASTRALI,
QUALI IL SOLE E LA
LUNA.

LA DANZA FACEVA PARTE DEL RITUALE



UN PIATTO NEL
QUALE DELLE
FIGURE A
CLESSIDRA SI
TENGONO PER LA
VITA L'UNA CON
L'ALTRA,
POTREBBE
ALLUDERE A
RITUALI SPECIFICI
COME LA DANZA.

SI OFFRIVANO
IDOLI FEMMINILI
DI PIETRA O
ARGILLA





FRA I RITROVAMENTI
SICURAMENTE LEGATI AL
CULTO SI SEGNALANO I
NUMEROSI
FRAMMENTI DI IDOLETTI
FEMMINILI LITICI
RITROVATI NEGLI SCAVI
INTORNO ALL'ALTARE. UN
ESEMPLARE FITTILE
PROVIENE DALLA
CAPANNA DELLO
STREGONE ED UN ALTRO,
CON
SCHEMA A PLACCA
TRAFORATA E TRACCE DI
COLORE ROSSO, DALLA
TOMBA II DELLA
NECROPOLI A DOMUS DE
JANAS DI MONTE
D'ACCODDI.

LE COSIDDETTE
STATUINE DI DEA
MADRE RIMANDANO AL
RUOLO FEMMINILE DI
PROCREATRICE E
INDIRETTAMENTE ALLA
FERTILITÀ DELLA TERRA,
FONDAMENTALE PER LE
SOCIETÀ AGRICOLE DEL
NEOLITICO E
DELL'ENEOLITICO.